Sulla strada – Rassegna stampa 6 settembre 2013

PRIMO PIANO

Sinistro stradale, vittima, conducente, cintura di sicurezza, mancanza, concorso
Cassazione penale , sez. IV, sentenza 06.06.2013 n. 25138

In tema di causalità, la condotta negligente od imprudente originata dall'altrui condotta colposa non costituisce causa sopravvenuta da sola sufficiente a determinare l'evento, non risultando abnorme né del tutto imprevedibile. In particolare, in tema di omicidio colposo conseguente a sinistro stradale, il mancato uso, da parte della vittima, della cintura di sicurezza, non vale di per sé ad escludere il nesso di causalità tra la condotta del conducente di un'autovettura che, violando ogni regola di prudenza e la specifica norma del rispetto dei limiti di velocità, abbia reso inevitabile l'impatto con altra autovettura sulla quale viaggiava la vittima, e l'evento, non potendo considerarsi abnorme né del tutto imprevedibile il mancato uso delle cinture di sicurezza, il quale può, tuttavia, riflettersi sulla quantificazione della pena e sull'ammontare risarcitorio traducendosi in un eventuale concorso colposo della vittima, che deve essere necessariamente valutato e quantificato ai fini delle connesse determinazioni.

Fonte della notizia: altalex.com

Stop alla patente per il pirata della strada che scappò dopo l'incidente anche se ha patteggiato la pena
La sospensione della licenza di guida ha natura amministrativa e non deve essere esclusa in base all'articolo 445 Cpp che riguarda le sanzioni penali accessorie

05.09.2013 - Scatta la sospensione della patente di guida per il pirata della strada che non si fermò dopo il sinistro stradale. E anche in caso di patteggiamento del reato di cui all'articolo 189, comma 6, Cds. La Suprema corte ha ribaltato il giudizio di merito ritenendo che la sanzione amministrativa accessoria deve essere disposta anche in presenza di sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti. Lo ha sancito la Corte di cassazione con la sentenza 36386 del 5 settembre 2013. La quarta sezione penale ha ribaltato la decisione della Corte d'appello di Salerno che ha applicato all'automobilista la pena di dieci mesi di reclusione per il reato di omissione dell'obbligo di fermarsi a seguito dell'incidente.Accolto il ricorso del procuratore che ha rilevato come il giudice di merito abbia omesso di provvedere all'applicazione della sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida nei riguardi del pirata che, dopo l'incidente, è fuggito. Insomma, Piazza Cavour ha osservato che con la sentenza di applicazione della pena concordata dalle parti devono essere applicate le sanzioni amministrative accessorie, che dall'illecito contestato e accertato conseguono di diritto, come la sospensione della patente di guida, atteso che il divieto di applicazione delle pene accessorie di cui all'articolo 445 Cpp non può essere estensivamente riferito anche alle sanzioni amministrative. «Il divieto previsto dall'articolo 445 Cpp è, infatti, limitato alle pene accessorie e alle misure di sicurezza diverse dalla confisca. La sospensione della patente di guida, avendo natura di sanzione amministrativa accessoria, non rientra quindi tra le pene accessorie espressamente escluse dall'art. 445 Cpp, con la conseguenza che essa deve essere disposta anche in presenza di sentenza di applicazione della pena, a nulla rilevando che nella richiesta di patteggiamento non sia fatta alcuna menzione di tale sanzione, in quanto questa non può formare oggetto dell'accordo tra le parti - limitato alla pena - e consegue di diritto alla sollecitata pronuncia». Nel caso in esame, l'accordo sulla pena ratificato dal giudice riguardava il reato di omesso arresto del veicolo in conseguenza di incidente stradale con danni a persone, reato dal cui accertamento consegue, come conseguenza diretta (art. 186 Cds), l'applicazione della sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente. Pertanto, la sentenza è stata annullata con rinvio al tribunale di Salerno.
Vanessa Ranucci www.cassazione.net

Fonte della notizia: telediritto.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Bimbo ucciso dal suv nel catanzarese, il riesame rigetta l'istanza di scarcerazione del rumeno

Anche l'istanza di scarcerazione avanzata dai legali di Andrei Valentin Epure è stata respinta. Il ventiseienne resta dietro le sbarre con l'accusa di omicidio colposo, in attesa di conoscere le motivazioni della decisione. Il rumeno era risultato negativo ai test per alcol e droga e questo aveva fatto ipotizzare la possibile scarcerazione

CATANZARO 06.09.2013 - Resta in carcere Andrei Valentin Epure, il cittadino romeno di 26 anni che il 24 agosto, a bordo di un Suv, a Sellia Marina, ha travolto ed ucciso un bambino di 12 anni, Matteo Battaglia. Il tribunale del riesame di Catanzaro, infatti, ha respinto il ricorso presentato dai legali dell'uomo, Gregorio Viscomi e Alessio Spadafora. Epure è accusato di omicidio colposo. I giudici del riesame non hanno ancora depositato le motivazioni della loro decisione. L'uomo era stato sottoposto a fermo la sera dell'incidente dopo che dai primi accertamenti dei carabinieri era emerso che aveva la patente sospesa da alcuni mesi. Il provvedimento è stato poi convalidato dal gip che ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. I legali del ventiseienne avevano provato a dimostrare che il giovane aveva completato tutta la documentazione per riottenere la patente di guida, mentre i successivi test per verificare se guidava sotto l'effetto di alcol o droghe hanno dato esito negativo, facendo ipotizzare la possibile scarcerazione. Al gip, in occasione dell'udienza di convalida, nel corso di dichiarazioni spontanee, Epure ha detto di avere avuto un colpo di sonno mentre guidava ed ha chiesto perdono alla famiglia di Matteo. Una posizione che non è bastata ad evitargli il carcere sia dopo l'udienza di convalida, sia in sede di riesame.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Quartu: giovane morta in auto, grave l'amica Insieme curavano l'evento "Donne a pezzi"

Una ragazza ormai morta e un'altra in gravi condizioni all'interno di un'auto su cui erano state caricate due bombole di gas. E' la drammatica scoperta che è stata fatta dagli uomini della Forestale sul litorale di Quartu. Si potrebbe trattare del tentativo di un duplice suicidio. Ieri le due amiche avevano organizzato un evento artistico sul femminicidio al Bastione a Cagliari. La manifestazione è stata annullata all'ultimo momento.

06.09.2013 - C'è un inquietante retroscena dietro la tragedia che si è consumata a Quartu. Sara Onnis, la 36enne di Samassi, ma residente a Pirri trovata morta a bordo della Ford Fiesta e Michela Delle Cave, 25 anni, napoletana ma residente a Cagliari, che si trova ora ricoverata in gravi condizioni all'ospedale, avevano organizzato una performance artistica sul femminicidio. L'evento dal titolo "Donne a pezzi" si sarebbe dovuto svolgere ieri al Bastione. E' stato annullato. A bordo dell'auto, sulla quale erano state caricate due bombole di gas, è stato trovato un leggio. C'era esposta la locandina della manifestazione, ispirata alla serie televisiva statunitense "Dexter". Poco lontano anche il manichino, ridotto in pezzi e ornato con fiocchi rossi sangue, che si sarebbe dovuto utilizzare durante l'installazione. Al momento l'ipotesi più accreditata è quella del suicidio ma non si escludono altre piste. Della vicenda si occupano gli agenti del Commissariato che operano al comando del dirigente Giacinto Mattera. A notare le due ragazze nell'abitacolo della Ford è stata una pattuglia della Forestale che passava di lì per un servizio di controllo. Era quasi mezzogiorno. Uno degli agenti ha spaccato un vetro. Ha soccorso la ragazza che dava ancora segni di vita e chiamato il 118. Per Sara Onnis non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Traffico in tilt per motovedetta incastrada sul viadotto

Chiuso dalla notte il cavalcavia di Viale san Bartolomeo

Le immagini della motovedetta incastrata sul viadotto (foto Frascatore)

LA SPEZIA, 6 settembre 2013 - Traffico paralizzato stamattina alla Spezia, per un inconveniente avvenuto stanotte sul cavalcavia di viale San Bartolomeo che unisce il centro della città. Un grosso carrello che stava trasportando una motovedetta si è rotto durante l'attraversamento del ponte "e ci vorranno molte ore di lavoro - riferiscono i Vigili del Fuoco - per sollevare la nave" che pesa un centinaio di tonnellate e sostituire il carrello. Il traffico automobilistico è stato dirottato sul viadotto autostradale che conduce in centro, ma si sono formate lunghissime code.

Fonte della notizia: lanazione.it

SCRIVONO DI NOI

«Sono morti, risarcimento da 600mila euro» Assicurazioni, maxi truffa sulle polizze vita

di Luca Benedetti e Michele Milletti

PERUGIA 06.09.2013 - Fare l' indiano. Nel linguaggio comune significa, più o meno, far finta di non capire pur avendo capito benissimo. In questo caso, significa far finta di essere morti pur essendo sani come pesci. Perché ci sono da incassare oltre 600mila euro di premi assicurativi da due polizze vita. Perché gli indizi raccolti da Giuliano Bellucci e Sandro Piconi, ispettori della squadra di polizia giudiziaria della polizia stradale di Perugia, sono considerati dal pm Massimo Casucci più che sufficienti per processare cinque cittadini indiani con l'accusa di aver ordito, messo in pratica e appoggiato una maxi truffa ai danni dell'agenzia di Bastia di una importante compagnia assicurativa. Cinque, quattro uomini e una donna. Tutti originari del Punjab e tutti, all'epoca di quella che gli investigatori considerano una truffa a tutti gli effetti, residenti nella zona di Assisi. Uno di loro, arrivato in Italia da diversi anni e conosciuto come "Antonio il pizzaiolo" che di fatto supporta economicamente gli altri tra cui un fratello sposato con la donna del gruppo. La storia parte dalla fine. Perché, ricostruiscono gli investigatori della Stradale, a fine 2010 gli indiani di Assisi decidono di tornare in patria. Si sono integrati poco e male, di lavoro non ce n'è, e solo il pizzaiolo non può pensare a tutto. Ma decidono di farlo in grande stile, con la truffa che può metterli a posto per la vita. Quello che raccolgono gli investigatori della stradale è quanto poi scritto nell'avviso di conclusione delle indagini a loro carico firmato dal pm Casucci. E cioè che, «in concorso tra loro» avrebbero «simulato la morte» dei due che nominalmente avevano stipulato le due polizze vita. Una morte «asseritamente avvenuta in India in data 18/11/2010 a seguito di un incidente stradale, al fine di conseguire l'indebito indennizzo da parte dell'assicurazione, previsto in 269.648,81 euro» per l'uno e «322.863,13 euro» per l'altro. La richiesta di risarcimento danni arriva all'agenzia di Bastia a inizio 2011, e gli agenti cadono dalle nuvole. Sono passati oltre sette mesi dalla stipula delle due polizze, e vista così devono pagare. Ma c'è qualcosa di strano. C'è il fatto che la morte è avvenuta subito dopo i sei mesi previsti come termine minimo per i risarcimenti, c'è anche il fatto che i due intestatari della polizza (oltre la donna, che è beneficiaria di una delle due) sono spariti da Assisi. E c'è anche il fatto che "Antonio", il pizzaiolo indiano che materialmente di fatto mantiene tutto il gruppo, viene atteso inutilmente per settimane dai datori di lavoro. Insomma, la puzza di tentata truffa è evidente. Anche in presenza di un certificato di sepoltura dei due, che in India avviene bruciando i cadaveri e spargendo le ceneri. Ma non ci sarebbe invece il certificato di morte. Un ginepraio dal quale dall'agenzia tentano di

uscire assumendo degli investigatori privati che a loro volta si mettono in collegamento con un collega in India, il quale non riesce però a fornire elementi validi per dimostrare la possibile truffa. Scatta la querela da parte degli agenti, e viene incaricata la polizia stradale di Perugia di portare avanti le indagini. Nel corso di undici mesi, dall'aprile 2012 allo scorso marzo, gli ispettori Bellucci e Piconi devono districarsi tra le leggi indiane, rilievi inesistenti dell'incidente stradale in moto in cui i due avrebbero perso la vita e una scena dell'incidente che ai loro occhi appare decisamente creata ad arte: targa e fanale di dietro della moto palesemente smontati, tracce di sangue troppo "ad arte" e probabilmente non umano (gli investigatori pensano possa essere di una gallina o due uccise sul posto) e altre incongruenze. Di più, ritagli di giornale probabilmente frutto di "copia e incolla" con un altro incidente mortale e infine, ma non da ultimo, le dichiarazione dei capi famiglia dei due morti in cui si prendono la responsabilità delle morti dei due familiari perché, feriti dopo l'incidente, hanno fermato l'ambulanza che li conduceva all'ospedale pubblico per portarli in uno privato, con i due che sarebbero morti durante il tragitto. E in India, la legge si blocca di fronte all'assunzione di responsabilità del capo famiglia-clan. Un mondo lontano, lontanissimo, da cui gli ispettori traggono comunque indizi chiari e concreti del tentativo di maxi truffa ai danni dell'assicurazione. Per vivere da nababbi in un mondo in cui lo stipendio medio è di 69 euro. E ora, al processo, questi indizi dovranno diventare prove che i due morti sono vivi come gli altri tre che li avrebbero aiutati nella truffa.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

A12, scippo e botte in autogrill

di Tiziano Ivani

LA SPEZIA 06 SET 2013 - Li hanno adocchiati subito. Fin da quando sono scesi dalle proprie auto di grossa cilindrata. Si erano fermati all'area di servizio Magra Est, dovevano fare uno spuntino e poi riprendere la strada per tornare a Milano. Mai, quelle due coppie di mezza età, si sarebbero aspettate di essere vittime di un gruppo di malviventi. Quest'ultimi hanno adottato una vecchia tecnica per mettere a segno il colpo. Si sono seduti nel tavolino vicino ai quattro nell'area ristorante dell'autogrill, e poi hanno aspettato il momento migliore per infilare le mani dentro le borse e fuggire. Solo che una delle donne si è accorta di quanto stava accadendo e, quando ha visto che uno dei due uomini rubare il portafogli dell'amica, si è messa a gridare. Un urlo, "al ladro", che ha fatto rimanere di sasso tutto l'autogrill. Erano decine i clienti presenti a quell'ora nell'area ristorante. L'unico a reagire prontamente al segnale d'allarme però è stato il marito della donna. Che in una frazione di secondo si è alzato dalla sedia e si è dato all'inseguimento. Incredibilmente, con un placcaggio degno di un giocatore dell'Nfl americana, è riuscito a bloccarne uno. Poco prima che aprisse la porta gli si è gettato addosso, fermandolo. È stato aiutato anche da un altro uomo, che stava proprio per entrare nell'autogrill. A quel punto il malvivente ha provato a dimenarsi, a tentare la fuga. Ma, in un attimo, aveva attorno a sé gran parte dell'area di servizio. Tutti si sono accorti di quanto stava accadendo. Nel tentare la fuga i borseggiatori (e l'inseguitore) hanno messo a soqquadro mezzo ristorante, facendo finire a terra piatti, sedie e altra oggettistica dagli scaffali. I dipendenti della società Autogrill sono stati pronti a chiamare una pattuglia della polstrada spezzina che, in pochi minuti, era già sul posto. Nel frattempo, uno dei malviventi se l'era data a gambe, scavalcando l'aiuola sul retro e gettando a terra il portafogli. Ma non è riuscito a farla franca. No. Della vicenda se n'è occupata al Pg di Spezia e la Polstrada di Brugnato, coordinati dal Vicequestore aggiunto Elena Natale. Con un'indagine lampo, e grazie alle deposizioni di alcuni testimoni, sono riusciti a individuare entrambi i responsabili del borseggi. Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria infatti F.B di 44 anni e P.F, entrambi di origini romene. Uno di questi aveva precedenti per lo stesso reato, ma il magistrato ha preferito non ordinare la misura cautelare. Ad ogni modo, gli agenti sono riusciti a restituire i quattrini alle vittime del borseggio e passare la palla al tribunale di Spezia.

Ma il loro lavoro non era terminato: di lì a poco due minori, di origini francesi, avrebbero chiesto altro impegno. Si tratta di due ragazzi del '96 arrivati in Italia per passare l'ultimo scorcio di vacanze a settembre. I genitori li avevano mandati a Pontremoli, da un'amica di famiglia, anche lei di origini transalpine. I due giovani però, probabilmente, si erano già stufati del loro soggiorno in Lunigiana e, l'altra notte, hanno pensato di sottrarre al vicino uno scooter

Yamaha Tmax e utilizzarlo per recarsi dalle parti di Sarzana. Gli agenti della Stradale li hanno beccati, poco prima dell'area di servizio Magra est, a bordo del motociclo e, soprattutto, entrambi senza casco. Li hanno fatti fermare e poi portati alla caserma di Brugnato per i rilevamenti del caso. Ben presto gli uomini della Polstrada si sono accorti di quanto era successo e su indicazione del tribunale dei minori di Genova hanno denunciato i giovani. Entrambi, poi, sono stati riconsegnati, in custodia, alla signora di Pontremoli che li ospitava.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Alla guida del tir da troppe ore, multato camionista
Controlli della polizia municipale di Prato. Mezzo sotto fermo amministrativo e patente ritirata
PRATO 05.09.2013 - E' rimasto alla guida del Tir per quasi 24 ore, prendendosi solo poche pause, ben al di sotto dei parametri imposti dalla legge. Per questo un camionista napoletano di 50 anni e' stato sanzionato durante i controlli sul trasporto merci messi in atto dal Reparto Motociclisti della polizia municipale. L'uomo, partito da Roma il giorno prima, e' stato scortato fino ad un deposito dove il mezzo e' stato fermato in attesa del pagamento della sanzione, 400 euro. La patente del conducente e' stata ritirata per la successiva restituzione una volta trascorse 11 ore di pausa. L'infrazione e' stata segnalata anche all'Ufficio Provinciale del Lavoro per gli ulteriori controlli sul comportamento dell'impresa di autotrasporto.

Fonte della notizia: toscanatv.com

Rubava gasolio da un tir Arrestato in tangenziale
I controlli della polizia stradale di Catania nelle aree di servizio della tangenziale sono stati potenziati dopo la denuncia di numerosi furti di gasolio subiti da Tir di notte
CATANIA 05.09.2013 - Mario Bosco, 37 anni, è stato arrestato dalla polizia stradale di Catania per furto: la notte scorsa l'uomo è stato sorpreso in un'area di servizio della tangenziale mentre rubava gasolio da un Tir straniero. Era in possesso di un tubo e bidoni; altre aniche già piene di carburante sono state poi trovate nella sua autovettura, parcheggiata poco distante. L'uomo era stato già denunciato in passato per lo stesso reato. I controlli della polizia stradale di Catania nelle aree di servizio della tangenziale sono stati potenziati dopo la denuncia di numerosi furti di gasolio subiti da Tir di notte.

Fonte della notizia: catania.livesicilia.it

PIRATERIA STRADALE

Al lavoro sull'autostrada A7, investito e ucciso
GENOVA 06.09.2013 - Tragico incidente intorno alle 2 sull'autostrada A7, nel tratto compreso tra Busalla e Ronco Scrivia in direzione di Milano, dove Lorenzo Torre, titolare della Autoscrivia Service di Savignone, è stato investito e ucciso dopo essere intervenuto con il carroattrezzi per prestare assistenza a una Renault Laguna con due persone a bordo, che si era fermata in panne. Mentre stava lavorando sulla corsia d'emergenza, il 42enne Torre è stato travolto da una vettura "pirata", il cui conducente si è poi dato alla fuga, e scaraventato una cinquantina di metri più avanti. La macchina, una Fiat Punto, è stata poi trovata fuori dall'A7, nei pressi di Ronco Scrivia. In poco più di due ore, intorno alle 4, la polizia è riuscita a risalire all'investitore: si tratta di un genovese di 57 anni (E.C.), disoccupato, che vive insieme con il padre ottantenne ed è stato arrestato con l'accusa di omicidio colposo. A "tradirlo", i fotogrammi di alcune telecamere della zona e i danni riscontrati sulla sua auto, oltre alla testimonianza di un camionista che era stato sorpassato dall'investitore: si sarebbe giustificato dicendo di avere colpito un muretto. Lorenzo Torre, padre di due bambini piccoli, era molto conosciuto in zona, dove lavorava da circa vent'anni. Il tratto di autostrada è stato chiuso per oltre tre ore.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Travolge uno scooter, un'auto e scappa: arrestato 33enne
F.S., di Fondi, a bordo di una Clio, ieri sera si è scontrato con uno scooter nella zona del Cosotto Rosso, poi ha proseguito la corsa, si è ribaltato ed ha travolto un'Audi con a bordo anche un neonato
06.09.2013 - Un giovane di 33 anni F.S., di Fondi è stato arrestato in seguito a un incidente stradale, per omissione di soccorso e indagato per guida sotto l'effetto di stupefacenti. A bordo di una Clio, ieri sera nelle zona del Casotto Rosso, sulla Fondi-Sperlonga, mentre circolava in direzione Fondi, ha urtato contro uno scooter, all'altezza di una rotonda ma non si è fermato a prestare soccorso. Il giovane ha proseguito la corsa e si è poi ribaltato all'altezza della curva di Fontana della Volpe. I questo tratto ha travolto un'Audi A5, con a bordo un'intera famiglia, tra cui anche un bimbo di sei mesi, trasportato all'ospedale di Fondi. Per fortuna nessuno è stato ferito in maniera grave. Sul posto carabinieri, polizia e 118. Il giovane, è stato sottoposto alle analisi, all'ospedale di Terracina, ed è indagato per guida sotto l'effetto di stupefacenti. Questa mattina si è svolto il processo per direttissima. Convalidato l'arresto, è stato sottoposto agli obblighi di firma.

Fonte della notizia: latinatoday.it

I testimoni di Mirano «Il pirata ha rischiato di investire anche noi»
di Filippo De Gaspari
MIRANO 05.09.2013 - I carabinieri sono sulle tracce del pirata della strada che martedì pomeriggio ha travolto e ferito a Mirano un motociclista in via Cavin di Sala, di fronte agli impianti sportivi. Si cerca un automobilista giovane, biondo, al volante di un'auto grigia, forse una Fiat Punto, ma potrebbe anche trattarsi di un modello simile. A vederlo sono stati alcuni giovani testimoni che attendevano l'autobus nel vicino terminal Actv e che hanno visto la scena dell'incidente in diretta. Dopo aver travolto la moto e sbalzato a terra un miranese di 44 anni, ora ricoverato a Dolo con una frattura scomposta del braccio, il pirata ha infatti proseguito svoltando nella corsia del capolinea riservata agli autobus, sfrecciando davanti ai passeggeri in attesa sulla banchina e rischiando, secondo la testimonianza di alcuni, di investire anche loro. Poi si è dileguato verso via Matteotti. Tra loro diversi hanno potuto notare alcuni particolari dell'auto e del conducente e alcuni di loro hanno già raccontato tutto ai carabinieri. I militari hanno in mano anche il tappo del bocchettone del carburante dell'utilitaria, perso dall'auto dopo l'urto con la motocicletta. Potrebbero essere passate al setaccio anche le immagini registrate dalle telecamere del capolinea, alla ricerca di qualche fotogramma che immortali il numero di targa del veicolo ricercato, che i presenti non sono riusciti a leggere durante la fuga rocambolesca. La speranza naturalmente è che il pirata decida di costituirsi prima di essere trovato. Intanto migliorano leggermente le condizioni del centauro ferito: S.F., 44 anni, stava tornando da lavoro martedì pomeriggio quando poco prima delle 15.30 l'auto pirata gli ha tagliato la strada in via Cavin, di fronte l'ingresso della Festa dell'agricoltura. La sua moto Bmw 1200 R si è scontrata contro la fiancata dell'auto e l'uomo è stato sbalzato a terra in malo modo. Un volo così terribile da far temere subito il peggio, tanto che sul posto è atterrato anche l'elisoccorso. Poi però il medico del Suem ha potuto constatare solo fratture, pur serie, destinando il ferito al reparto di Ortopedia. Le indagini sono condotte dai carabinieri di Spinea.

Fonte della notizia: nuovavenezia.gelocal.it

VIOLENZA STRADALE

Tenta di rapinare auto accoltellando l'anziano proprietario alla gola
Paura nel centro di San Cesareo, ventenne aggredisce l'uomo alla guida: bloccato e arrestato dai carabinieri
ROMA 06.09.2013 - Sangue e paura a San Cesareo, un piccolo centro a Sud della capitale: un uomo ha tentato di sottrarre l'auto ad un anziano alla guida della propria utilitaria, colpendolo più volte alla gola con un coltello. E' accaduto nel pomeriggio di giovedì 5 in piazza Giulio

Cesare, a pochi metri dalla locale stazione dei carabinieri, che hanno bloccato e arrestato il rapinatore, ora rinchiuso nel carcere di Rebibbia.
ELIAMBULANZA - R.I., 20 anni, italiano di origine mauriziana, non ha esitato ad accoltellare S.M., che era appena salito nella sua Audi A3. Il giovane si è scagliato sulla sua vittima colpendolo alla gola all'interno dell'abitacolo. I militari, attirati dalle grida dei passanti, si sono precipitati fuori dalla caserma bloccando immediatamente l'aggressore, che ancora brandiva il grosso coltello sanguinante. Soccorso, il pensionato è stato trasportato con una eliambulanza al Policlinico Umberto I, dove ha subito un delicato intervento alla vena giugulare. La vittima è tutt'ora in prognosi riservata nel reparto Rianimazione del nosocomio capitolino.

Fonte della notizia: roma.corriere.it

Prende a testate l'amico e gli ruba l'auto: inseguito e arrestato
In manette per rapina un 45enne romeno pluripregiudicato che giovedì sera ha sottratto l'Audi 80 a un connazionale 36enne in via Aspetti all'Arcella. I carabinieri hanno identificato subito dopo il fatto il ladro
06.09.2013 - Si conoscevano, hanno litigato, uno dei due ha preso a testate l'altro e se n'è andato rubandogli sotto il naso l'auto, una vecchia Audi 80.
I CARABINIERI. La rapina è avvenuta giovedì sera intorno alle 20.30 in via Aspetti all'incrocio con via Vecellio all'Arcella, Padova. Sul posto sono prontamente intervenuti i carabinieri del Radiomobile che, attraverso il numero di targa del veicolo nonché le generalità del ricercato fornite dal derubato, sono riusciti a rintracciarlo cinque minuti dopo, poco lontano.
L'ARRESTO. Dopo un breve inseguimento, i militari dell'arma hanno fermato e arrestato in flagranza il rapinatore, tale Traian D., 45enne romeno residente in via Chevalier, pluripregiudicato con obbligo di firma già noto alle forze dell'ordine, che ha negato di aver rubato l'auto dicendo che l'amico gliela aveva prestata. L'Audi è stata restituita al legittimo proprietario, un 36enne sempre romeno che, nonostante i segni evidenti della testata ricevuta, non ha voluto ricorrere alle cure del pronto soccorso.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente stradale in Tangenziale: travolto uomo a piedi
L'incidente è avvenuto verso le 3.15 di venerdì sulla tangenziale est, nel tratto tra Cascina Gobba e Lambrate. L'uomo sarebbe morto sul colpo: era un turista norvegese in Italia per il Gran premio
MILANO 06.09.2013 - Un uomo di nazionalità norvegese è morto verso le 3.15 della mattina di venerdì sulla tangenziale est nel tratto tra Cascina Gobba e Lambrate. Secondo quanto riporta Areu, azienda regionale di emergenza urgenza, l'uomo sarebbe stato investito da un mezzo. Il fatto è avvenuto all'altezza di via Palmanova. L'incidente ha coinvolto due persone: la vittima ed un uomo di settantadue anni. Sul posto si sono catapultati i mezzi di soccorso: una automedica e un'ambulanza, ma per l'uomo non ci sarebbe stato più nulla da fare, sarebbe morto sul colpo. Sul posto, per chiarire le dinamiche dell'incidente, sono intervenuti anche gli uomini della polizia stradale. La vittima era in Italia per seguire il Gran Premio di formula 1 di Monza: da capire perchè abbia cercato di attraversare la strada nel cuore della notte.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Incidente sulla A25 a Brecciarola: morto 48enne di Spoltore
Tragico incidente sulla A25 all'altezza di Brecciarola, dove c'è stato un incidente che ha coinvolto vari mezzi, fra cui un'autocisterna ed un furgone. La vittima è di Spoltore
06.09.2013 - Incidente sulla A25 all'altezza di Brecciarola. Un uomo di 48 anni, di cui non si conoscono le generalità, è morto a eguito di uno schianto avvenuto nel pomeriggio di oggi.

L'incidente ha coinvolto vari veicoli, fra cui un'autocisterna ed un furgone. Sul posto gli agenti della PolStrada e del COA.

Fonte della notizia: ilpescara.it

Auto contro un camion, muore una donna

GENOVA 06.09.2013 - Un incidente mortale è avvenuto nel primo pomeriggio sull'Aurelia a Cogoleto. La vittima è una genovese di 58 anni. La donna era a bordo di un'auto e si stava dirigendo verso Genova: è andata a sbattere contro un camion che viaggiava nella direzione contraria. Lo scontro si è verificato nel tratto di Aurelia all'altezza della pizzeria "Lo Scoglio".

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Incidente a Pioltello: muore 82enne investito da scooter

Un uomo di 82 anni è morto venerdì 6 settembre dopo essere stato investito da uno scooter Gilera 500 guidato da un 36enne. Si chiamava Vincenzo Guarnaccia

06.09.2013 - Un uomo di 82 anni è morto venerdì 6 settembre dopo essere stato investito da uno scooter Gilera 500 guidato da un 36enne. E' accaduto nel primo pomeriggio. Si chiamava Vincenzo Guarnaccia. A pochi minuti di distanza, a Milano, un altro uomo veniva investito da un auto: con varie fratture al corpo, è ricoverato in gravi condizioni. L'uomo deceduto era residente a Pioltello. Secondo quanto è stato riferito dalle forze dell'ordine (è intervenuta la polizia locale di Pioltello), l'uomo è stato investito dal mezzo a pochi passi da casa, in via Canova angolo via Jacopo della Quercia, in zona Seggiano. L'uomo che guidava lo scooter è gravissimo al San Raffaele. Sul posto anche il 118.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Incidente stradale nel fucino bimbo di otto mesi ferito gravemente

AVEZZANO 06.09.2013 - Quattro persone ferite, tra cui un bambino di 8 mesi. Questo il bilancio di un incidente avvenuto ieri lungo la Circonfucense. L'auto sulla quale viaggiava il bambino insieme ai genitori, una famiglia di Gioia dei Marsi (L'Aquila), è uscita fuori strada per cause non ancora chiarite. A lanciare l'allarme un automobilista sopraggiunto qualche istante dopo l'incidente. Ha chiesto l'intervento del 118 e sul posto sono arrivati i soccorsi. Gli adulti che erano a bordo sono stati trasferiti all'ospedale di Avezzano ma non hanno riportato gravi ferite. Per il piccolo, invece, è stato necessario l'intervento dell'elisoccorso che lo ha trasportato al San Salvatore dell'Aquila. Le sue condizioni sono apparse subito gravi e dopo i primi accertamenti è stato disposto un nuovo trasferimento, questa volta al Gemelli di Roma.

Fonte della notizia: abruzzoweb.it

Maria Monsè investe bambino di 4 anni

La donna, al volante di una Smart, si è fermata a prestare soccorso. Il piccolo, portato all'ospedale Bambin Gesù, non è in gravi condizioni

ROMA 06.09.2013 - Tanta paura, ma per fortuna nessuna grave conseguenza. Pomeriggio di caos a Roma in zona Flaminio. In via Luca Signorelli, strada nei pressi del Ponte della Musica, poco dopo le 18.30 una Smart ha investito un bambino di quattro anni, scaraventandolo alcuni metri più avanti rispetto al punto dell'impatto. Il piccolo è stato portato in codice giallo all'ospedale Bambin Gesù. Le sue condizioni non sono gravi. A investire il piccolo, che si trovava in compagnia del padre, una Smart alla cui guida c'era la showgirl Maria Monsè, all'anagrafe Maria Concetta La Rosa. La donna si è fermata a prestare soccorso. La Monsè, visibilmente sotto choc, si è mostrata molto collaborativa con gli agenti del II gruppo della polizia municipale. Per lei ora il rischio è quello di una denuncia per lesioni colpose. A chiamare per primo i soccorsi il padre del piccolo.

Fonte della notizia: today.it

Scontro tra auto sulla Cimina, 2 feriti
Una 20enne e un 58enne sono stati ricoverati al Gemelli e al Belcolle
VITERBO 06.09.2013 - E' di due feriti gravi il bilanco dell'incidente stradale avvenuto nella tarda mattinata di oggi in località Trenta miglia, nel comune di Ronciglione. Per cause ancora in corso di accertamento da parte della polizia stradale di Monterosi due auto si sono scontrate sulla Cassia Cimina. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, i vigili del fuoco di Viterbo e la polstrada. I feriti, una 20enne residente a Nepi (M.B.) e G.M., 58enne di Sutri, sono sono stati ricoverati in codice rosso per dinamica. La ragazza, dopo essere stata stabilizzata, è stata portata con l'eliambulanza al policlinico Gemelli di Roma, mentre l'uomo al Belcolle. La circolazione sulla Cassia Cimina è stata bloccata in entrambi i sensi di marcia per circa un'ora e mezza. Il tempo neccessario per effettuare i soccorsi e ripulire il manto stradale dai rottami delle auto.

Fonte della notizia: viterbonews24.it

Cade dalla moto a Pecetto, centauro ventenne gravissimo al Cto
Stava percorrendo strada Virana quando è uscito fuori strada. Il giovane è caduto violentemente sull'asfalto provocandosi una grave frattura del bacino e altri traumi. In questo momento è in coma farmacologico
06.09.2013 - Un ventenne sta lottando tra la vita e la morte all'ospedale Cto di Torino a causa delle ferite riportate in seguito ad un incidente stradale. Il giovane era in sella alla sua moto quando, in strada Virana a Pecetto Torinese, è sbandato cadendo violentemente al suolo. La caduta è costata al ragazzo una grave frattura al bacino e altri traumi. Dopo il soccorso è stato trasportato al Cto. Ora si trova in coma farmacologico con prognosi riservata. Secondo un primo riscontro pare che le ruote della moto siano finite fuori dalla carreggiata sull'erba. Questo avrebbe provocato lo sbandamento del mezzo.

Fonte della notizia: torinotoday.it

Incidente in via Pirelli: uomo investito da auto, è grave in ospedale
Il pedone stava attraversando la strada. L'automobilista dopo averlo centrato ha prestato i primi soccorsi
06.09.2013 - Gravissimo incidente stradale a Milano, in via Pirelli, poco prima delle due e mezza di venerdì pomeriggio. Un uomo di 46 anni, a piedi, è stato investito da un'auto ed è stato trasportato in gravi condizioni al Fatebenefratelli con traumi in diverse parti del corpo, ma non è in pericolo di vita. La dinamica: l'uomo stava attraversando a qualche metro dalle strisce pedonali ed è stato centrato da un'auto condotta da un 49enne, che si è fermato ed è sceso dalla vettura per prestare i primi soccorsi.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Travolge gli ostacoli come birilli e si schianta contro un trasporto eccezionale davanti ai vigili
LA SPEZIA 06.09.2013 **-** Una segnaletica a carattere cubitali e il pattugliamento della Polizia locale non sono bastati a fermare la corsa di un 21enne spezzino, che questa notte l'ha combinata davvero grossa alla guida di una Volkswagen Golf. Il giovane, che stava venendo da Lerici, era alla guida dell'auto su Viale San Bartolomeo e nell'intento di svoltare in Via Valdilocchi non ha tenuto conto della situazione d'emergenza. Anzi, non se n'è proprio preoccupato. Erano infatti le 2 del mattino quando, invece di fermarsi e tornare indietro, ha deciso di proseguire su quella strada, finendo incredibilmente addosso al trasporto eccezionale impegnato in un recupero di un mezzo in avaria. I vigili, increduli ma necessariamente obbligati ad intervenire, visto che oltre all'incidente, fortunatamente senza feriti, il giovane aveva ignorato l'alt, facendo cadere i coni stradali di delimitazione, come fossero birilli prima di finire contro il mezzo. All'atto di un sommario controllo sulle sue condizioni psico-fisiche, è

emerso immediatamente l'alito vinoso che portava addosso e un modo di camminare piuttosto difficoltoso. I vigili non hanno potuto che sottoporlo all'etilometro della Polizia Stradale che ha confermato il quadro che si stava delineando: al primo test delle 3.23 risultava un tasso di alcol di 1,38 g/l, mentre otto minuti più tardi il tasso era addirittura salito a 1,49. Scontato il ritiro della patente con veicolo affidato alla madre, ma la vettura è salva visto che il limite massimo di tolleranza prima della confisca è posto a 1.50.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

ESTERI

New York, folle impresa in auto: fa il giro dell'intera isola di Manhattan in 24 minuti. Arrestato

di Anna Guaita

NEW YORK 06.09.2013 - Compie il giro dell'intera isola di Manhattan in soli 24 minuti e 7 secondi. Il trentenne Adam Tang ha immortalato la sua folla impresa con un video che ha postato su YouTube. Mentre scriviamo, ha raggiunto già 313 mila hits, ma è chiaro che aumentano a vista d'occhio. Adam Tang è stato subito arrestato, quando la polizia ha visto il video. E' stato incriminato per guida pericolosa e per aver messo a rischio in "modo spericolato" la sicurezza degli altri. Tang è noto nella comunità Web con il soprannome di Afroduck. Per il suo giro mozzafiato dell'isola, lo scorso 28 agosto, ha usato una Bmw Z4. Ha cominciato dalla 116esima strada, scendendo a sud lungo la FDR Drive (la Franklin Delano Roosevelt Drive, lungo l'East River), e poi risalendo lungo la costa ovest sulla Henry Hudson Highway, che costeggia il fiume Hudson. All'incirca 50 chilometri. Il record precedente, del 2010, era di 27 minuti.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Germania: polizia libera 40 bambini dagli abusi di una setta cristiana

ROMA, 5 set - Blitz della polizia tedesca che ha liberato quaranta bambini dall'incubo degli abusi e delle violenze ai quali erano sottoposti da parte di una setta cristiana. Oltre cento agenti hanno perquisito due sedi del gruppo ''Le dodici tribu''' in Bavaria e hanno portato via 28 bambini da un monastero di Feiningen e altri 12 da Woernitz dandoli provvisoriamente in affidamento. La setta, fondata negli Stati Uniti, era entrata in rotta di collisione con le autorita' locali a causa del rifiuto di mandare i figli dei propri aderenti a scuola. In un comunicato diffuso sul web, il gruppo sostiene di essere ''una comunita' aperta e trasparente e contraria a ogni forma di abuso sui bambini''. Ma secondo lo Spiegel online la polizia avrebbe agito in base alle denunce di un tribunale e di un'agenzia che si occupa dei problemi dei giovani, secondo le quali esistevano ''informazioni credibili'' sul fatto che i bambini potessero subire ''conseguenze permanenti'' a causa degli abusi.

Fonte della notizia: asca.it

LANCIO SASSI

Lancio di sassi contro il pulmino dell'anffas, la solidarieta' del sindaco di cisterna

06.09.2013 - Un increscioso episodio è successo lo scorso mercoledì sera nel quartiere San Valentino. Intorno alle 19, mentre all'interno dei locali di via Giovanni Falcone, in cui ha sede l'Anffas di Cisterna, si svolgeva una festa di compleanno, ignoti hanno lanciato sassi contro il pulmino attrezzato per il trasporto dei disabili assistiti dall'associazione. Il veicolo si trovava parcheggiato proprio davanti la sede ed è stato danneggiato sulla carrozzeria e sul parabrezza. Stessa sorte per l'auto personale del presidente dell'Anffas di Cisterna, Bernardo Lanzillo, anch'essa colpita da diverse pietre. Secondo i responsabili dell'associazione i danni complessivi ammonterebbero a circa 3mila euro. Il fatto, denunciato prontamente alle forze dell'ordine, ha suscitato lo sdegno dell'Amministrazione comunale di Cisterna. "Siamo davvero amareggiati per quello che è successo – hanno commentato il sindaco, Antonello Merolla, e l'assessore alle Politiche sociali, Alberto Filippi – Si tratta di un gesto inqualificabile che è giusto stigmatizzare

e denunciare pubblicamente al di là dei fattori che stanno all'origine di questa azione. Che si tratti di un gesto intimidatorio, di un atto di discriminazione, oppure soltanto della ragazzata di qualche adolescente irrequieto, il fatto resta grave perché colpisce un'associazione impegnata nella difesa dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Pertanto – concludono Merolla e Filippi – esprimiamo tutta la nostra solidarietà al presidente ed a tutti gli iscritti dell'Anffas di Cisterna".

Fonte della notizia: h24notizie.com

SBIRRI PIKKIATI

Ancona, evaso inseguito dai poliziotti affronta gli agenti a colpi di bottiglia

ANCONA 06.09.2013 - Evade e mette a soqquadro il quartiere del Piano. Un marocchino di 23 anni, R.A., è stato arrestato da agenti delle Volanti di Ancona, diretti da Cinzia Nicolini, dopo essere evaso dagli arresti domiciliari e dato vita ad una fuga rocambolesca nella zona di piazza Ugo Bassi. Ha cercato riparo in un call center, poi ha sfondato la porta a vetri del locale e scaraventato a terra uno scaffale pieno di scacchi di riso e bottiglie. Poi, armato di 2 bottiglie, ha tentato di aggredire i poliziotti. Era agli arresti per droga, furto e porto d'armi.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Perugia, dà in escandescenze e aggredisce due poliziotti: arrestato
L'uomo si stava picchiando in via Settevalli con un altro uomo per motivi sconosciuti

06.09.2013 - Si stava picchiando con un altro uomo, ma quando i poliziotti sono arrivati, nella zona di Fontivegge, all'inizio di via Settevalli, c'era solo un uomo. Un nigeriano di 29 anni che alla vista dei poliziotti della squadra volante, ha dato in escandescenze picchiando anche i poliziotti che poi sono stati medicati in ospedale, fortunatamente con ferite lievi. Dimessi con una prognosi di 20 giorni non avranno conseguenze gravi.
ARRESTATO Lui invece è stato arrestato per violenza, lesioni, minacce e resistenza a pubblico ufficiale ed è stato processato per direttissima. L'uomo è risultato già arrestato per motivi legati allo spaccio. Il fatto si è verificato giovedì pomeriggio a Perugia.

Fonte della notizia: umbria24.it

Multato, minaccia ausiliaria del traffico: nei guai
Braidese dopo la contravvenzione dice di essere un carabiniere: denunciato per usurpazione di funzioni pubbliche

di Valter Manzone
BRA 06.09.2013 - Due trentenni denunciati dalla polizia locale di Bra per minaccia a pubblico ufficiale e usurpazione di funzioni pubbliche. Il primo, residente a Carmagnola, dopo essere stato sanzionato dall'ausiliaria del traffico, l'ha minacciata e oltraggiata; poi si è allontanato, dirigendosi verso la sua auto. Convocato in caserma il giovane è stato denunciato per oltraggio e minaccia. Il secondo denunciato è un trentenne braidese: dopo essere stato sanzionato in zona a disco orario, ha riferito all'ausiliaria che era un appartenente ai carabinieri. La pattuglia ha identificato il giovane, che una decina di anni fa aveva svolto il servizio militare come carabiniere ausiliario. È stato denunciato per usurpazione di funzioni pubbliche.

Fonte della notizia: lastampa.it

Si scaglia contro i carabinieri. In manette

LIZZANO 06.09.2013 - Ha inveito contro i carabinieri ed ha tentato di sottrarsi al controllo. Arrestato il trentaquattrenne Cosimo Dimitri che è stato fermato proprio durante i massicci servizi condotti dai militari dell'Arma, in paese, dopo gli attentati ai politici. L'uomo era alla guida della sua auto nonostante la patente gli fosse stata ritirata. Si è scagliato contro i militari

i quali lo hanno arrestato. Ora è in attesa di essere processato con il rito direttissimo. A Lizzano perquisizioni e posti di blocco tutti i giorni, soprattutto di notte.

Fonte della notizia: tarantosera.info

Oasi del Simeto, furto di auto: dopo inseguimento arrestati i ladri

06.09.2013 - Ha avuto inizio un rocambolesco inseguimento prima tra gli angusti vicoli del Villaggio, poi all'interno di un campo ricadente nell'Oasi del Simeto: proprio lungo la riva del fiume è stata posta fine alla fuga Ieri mattina sono stati arrestati due pregiudicati per furto e resistenza a Pubblico ufficiale in concorso. A uno dei due è stato contestato, inoltre, anche il reato di evasione in quanto, in atto detenuto, era uscito dal carcere nel luglio 2003 grazie ad un permesso premio e non era più tornato. In particolare, nella tarda mattinata di ieri, a seguito di una segnalazione di furto, era stata inviata una Volante presso il villaggio "Giove" al cui interno due giovani stavano perpetrando una serie di furti sulle auto in sosta e negli appartamenti vicini. Gli Agenti, dopo un'attenta perlustrazione, sono riusciti di lì a poco a trovare i due malviventi mentre stavano forzando la portiera di un'auto: alla vista delle divise si sono dati alla fuga. Ha avuto inizio un rocambolesco inseguimento prima tra gli angusti vicoli del Villaggio, poi all'interno di un campo ricadente nell'Oasi del Simeto: proprio lungo la riva del fiume è stata posta fine alla fuga.

Fonte della notizia: cataniatoday.it

AH AH AH AH AH!!!!!

San Teodoro, simula rapina: denunciato Truffa assicurazione per pagare vacanza

Per rifarsi dei soldi spesi in vacanza un turista milanese, di 28 anni, ha simulato una rapina per poi rifarsi sull'assicurazione.

06.09.2013 - Un maestro di sci a San Teodoro è stato denunciato così dai carabinieri della Compagnia di Siniscola per simulazione di reato. In agosto il giovane si è presentato ai militari della Stazione di San Teodoro per denunciare di esser stato vittima di una rapina a mano armata da parte di tre uomini che in tarda serata gli avevano portato via soldi e cellulari, per un valore complessivo di varie migliaia di euro. Erano troppe però, secondo i militari, le incongruenze della ricostruzione della rapina, tanto da portare i carabinieri ad effettuare ulteriori accertamenti. Secondo gli inquirenti il turista avrebbe architettato tutto con l'intento di ottenere il risarcimento dall'assicurazione, che aveva sottoscritto poco prima di giungere in Sardegna, e che prevedeva anche la copertura in caso di rapina. I militari nell'abitazione del maestro di sci hanno trovato tutto il materiale che aveva dichiarato gli fosse stato portato via.

Fonte della notizia: unionesarda.it